

Saluti iniziali

Francesca Mattei

Assessora presso il Comune di Rimini con Delega alle Politiche per i Giovani ed alle Politiche per la pace e Cooperazione Internazionale

Buongiorno a tutti e a tutti.

Io sono assessora comunale non solo alla pace, ma anche alla cooperazione internazionale e alle politiche giovanili e credo che sia veramente importante la presenza di queste due deleghe, la pace e la cooperazione internazionale.

Ieri, ho partecipato al gruppo di lavoro che si occupava proprio di politiche, di proposte politiche dove erano presenti sia chi è stato civilista tanti anni fa e ha raccontato la storia di come è nato il Servizio Civile, sia ragazzi che sono interessati o che stanno facendo ora il servizio civile e vi assicuro che le idee emerse sono favolose. A partire da un'idea che ormai naviga in questi circoli, da tanti anni, ma che in realtà mai si è potuta applicare, che è quella del Ministero per la Pace, che credo sia importantissimo, soprattutto quando il Servizio Civile nasce proprio come opportunità di obiezione di coscienza.

Banalmente la delega comunale alla pace non pensate che sia qualcosa di scontato, non tutti i comuni ce l'hanno, anzi sono pochi ad avere questa delega specifica. A me è capitato anche che alcuni amministratori mi dicessero: "Scusa, ma che delega è? Di che cosa ti occupi?" O qualcuno invece commentasse: "Beh, se ti occupi di pace non è che stai facendo gran lavoro vista la situazione geopolitica".

Io in realtà credo che la pace si costruisca, anche se ovviamente una formula non c'è, proprio in questo modo, su più livelli, proprio come ci sta facendo mettere in pratica l'associazione Papa Giovanni in questi giorni, con l'aiuto delle istituzioni, ma soprattutto a partire dal basso.

Il valore del Servizio Civile, dal mio punto di vista, è proprio questo, quello di dare un'opportunità di crescita e di esperienza ai ragazzi, che non è né di studio né lavorativa, è qualcosa di diverso, di oltre. Ma è anche una grande opportunità per le realtà che ospitano i civilisti e per la società tutta, perché è un luogo dove si possono rimarcare ancora una volta i propri diritti e i propri valori, se vogliamo, anche costituzionali.

Ancora una volta rimarco il fatto che il Servizio Civile nasca come obiezione di coscienza, e questo è un elemento essenziale, perché non pensiamo che oggi siamo così lontani da una realtà in cui si viene chiamati alla leva militare.

Visto il contesto geopolitico, alcuni paesi della nostra stessa Unione Europea hanno ancora la leva militare

obbligatoria, mi viene da pensare, alla non tanto lontana Grecia. Anche a Rimini nei prossimi giorni verranno ospitati dei ragazzi, più o meno vostri, coetanei, israeliani, che sono obiettori di coscienza, e che si sono rifiutati di fare la guerra, di essere soldati, di essere esecutori di una guerra non scelta da loro, ma voluta da qualcun altro.

Questo è il mio augurio per tutti i civilisti che sono in sala o per chi magari è più giovane e vuole interfacciarsi con questo mondo, spero che possa essere la vostra scelta e che sia una scelta veramente consapevole, se vogliamo anche una scelta politica, perché di fatto lo è. Vi vorrei lasciare con un messaggio che ho letto recentemente, una citazione di Paul Valeri che scriveva: "La guerra è un posto dove i giovani che non si conoscono e non si odiano si uccidono in base alle decisioni prese da adulti che si conoscono e si odiano, ma non si uccidono".

Quindi io credo che il servizio civile sia veramente una forma di resistenza a questo sistema, che a volte è davvero difficile comprendere e condividere. Il mio augurio, con questo titolo così pieno di speranza, "Scintille che generano la pace", è proprio questo: che si possa costruire insieme la pace, tutti assieme, su più livelli istituzionali, ma soprattutto dal basso, a partire dai piccoli gesti quotidiani, dall'educazione alla cura e alla gentilezza.